

Nuova consultazione sovietico-americana ad alto livello

KISSINGER PROSSIMAMENTE A MOSCA PER CONCLUDERE NEGOZIATI SALT

Il segretario di Stato annuncia tuttavia un più aperto impegno americano in Angola e ammonisce su un possibile « confronto » — Le FAPLA conquistano l'aeroporto di Toto e catturano dodici aerei dello Zaire

Dal governatore portoghese

Negato ad aerei cubani lo scalo nelle Azzorre

L'Avana accusata di mantenere un « ponte aereo » con Luanda - Difficoltà tra Lisbona e il Mozambico

LISBONA, 14. Il governatore delle Azzorre, generale Alvaro de Magalhães, ha proibito agli aerei di linea cubani che fanno servizio fra l'Avana e la Guinea-Bissau di fare scalo nell'arcipelago. La misura sembra riacquisita alla vicenda angolana e potrebbe avere serie conseguenze nelle relazioni fra il Portogallo e Cuba. Il governatore delle Azzorre, noto esponente dell'ala conservatrice e filo americana dell'esercito portoghese, ha una dichiarazione di principio di Lisbona « A Luta » (vicino al partito socialista), dopo aver affermato che lo scalo degli aerei cubani è stato sospeso, dice che « Cuba aveva chiesto il diritto di rifornimento di carburante per diversi propri aerei che, si è poi scoperto, non erano commerciali ». Non appartiene quindi ad un traffico commerciale, questi voli, secondo Magalhães, non rientrano nelle normali regole del trasporto.

Circa quindici giorni or sono, la stampa di destra dell'Azzorre aveva parlato della assistenza di un « ponte aereo » tra Cuba e il Portogallo. Il governatore delle Azzorre, noto esponente dell'ala conservatrice e filo americana dell'esercito portoghese, ha una dichiarazione di principio di Lisbona « A Luta » (vicino al partito socialista), dopo aver affermato che lo scalo degli aerei cubani è stato sospeso, dice che « Cuba aveva chiesto il diritto di rifornimento di carburante per diversi propri aerei che, si è poi scoperto, non erano commerciali ». Non appartiene quindi ad un traffico commerciale, questi voli, secondo Magalhães, non rientrano nelle normali regole del trasporto.

Il governatore delle Azzorre si trova a Lisbona dove ha incontrato il presidente Costa Gomes e il primo ministro Pinheiro de Azevedo. Dal risultato di questi colloqui non si è appreso nulla. Si ricorda tuttavia a Lisbona che la scorsa settimana il

portavoce del ministero degli Esteri portoghese, Alfredo Barroso, aveva smentito l'esistenza di questo « ponte aereo » affermando che aerei cubani volavano regolarmente sulla rotta l'Avana-Bissau. « Tutto avviene nella più stretta legalità », aveva precisato il portavoce. Non è da escludere pertanto che la posizione assunta dal governatore delle Azzorre sia il risultato di pressioni esterne. A Lisbona si parla anche di un peggioramento dei rapporti fra il Portogallo e il Mozambico. Due episodi fanno pensare ad un deterioramento delle relazioni anche se a Lisbona non si tende affatto a drammatizzare. Il ministro della cooperazione internazionale, António de Spínola (che fu già alto commissario in Mozambico) ha detto ieri sera che il governo portoghese sta esaminando il caso di alcuni cittadini portoghesi arrestati dal FRELIMO. Crespo ha detto di sperare che tale vicenda non avrà effetti sulle relazioni tra i due stati. Alcuni però hanno voluto mettere in relazione a questo episodio il fatto che il ministro degli Esteri abbia annunciato che a partire da stamane tutti i voli della compagnia portoghese TAP verso il Mozambico verranno sospesi.

Continua intanto l'ondata di attentati dinamitardi nella capitale del Nord, Oporto, dove ieri sono esplosi altri tre ordigni, uno dei quali ha distrutto il ministero dell'Interno. Per l'edilizia popolare che si trovano in un edificio di quindici piani. La matrice di questi attentati, come quelli dei giorni scorsi, è chiaramente di destra.

Diffuso pessimismo a Londra

Aumentano le difficoltà per l'economia inglese

Il disavanzo delle spese di Stato raggiungerà la cifra di 18 miliardi di lire - Previsto un inasprimento delle pressioni sull'erario e i livelli di vita

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14. Il disavanzo della spesa di Stato in Gran Bretagna va aumentando in maniera preoccupante e, alla fatica dell'operazione di contenimento, il governo laburista deve ora aggiungere l'imbarazzante riconoscimento di un errore di previsione.

Il passivo, quest'anno, raggiungerà la cifra di dodici miliardi di sterline (18 mila miliardi di lire italiane) oltre passando di ben un terzo i preventivi di spesa a suo tempo stilati dal ministero.

Lo ha ammesso il cancelliere dello scacchiere Healy in una lettera al Fondo Monetario Internazionale, il mese scorso, il cui testo è stato pubblicato ieri provocando una reazione negativa negli ambienti politici ed economici inglesi. Il titolare del ministero del tesoro e delle finanze ha infatti confermato che le esigenze di finanziamento del settore pubblico in Gran Bretagna hanno ormai raggiunto il 13% del reddito nazionale. L'amministrazione laburista si trova costretta a chiedere due aiuti prelievi urgenti per un totale di un miliardo di sterline al Fondo Monetario Internazionale addebitando il primo sul « deficit petrolifero » istituito per facilitare i paesi colpiti dal quintuplicarsi del prezzo dei carburanti. L'altro sotto la rubrica dei crediti generali.

La necessità di ricorrere ai prestiti internazionali rimarrà invariata anche nell'anno prossimo. La pressione sull'erario e sui livelli di vita del popolo britannico andrà quindi inasprendosi. Si calcola infatti che questo processo indebitamento del paese finirà col rappresentare una caduta dell'11% nel reddito nazionale. In parole povere, il risarcimento del disavanzo dovrà essere ottenuto con un altro colpo alle capacità d'acquisto e ai consumi popolari.

Il cancelliere laburista ribadisce il già annunciato bilancio di numerose voci di bilancio (fra cui le spese sociali) mentre anticipa nuovi controlli sul reddito mentre che l'attuale blocco degli aumenti di paga (un massimo di diecimila lire settimanali) sarà sciolto in estate prossima. Riuscirà il governo a raggiungere tale obiettivo (mantenendo l'intesa coi sindacati) e a far sì che la spirale dei prezzi venga radicata entro la misura del 10%?

Il 1976 sarà un'altra annata dura. Si rafforza l'impressione che per la prima volta da due anni a questa parte l'equipe laburista si trovi esposta ad una serie di problemi particolarmente difficili.

Diffuso pessimismo a Londra

Aumentano le difficoltà per l'economia inglese

Il disavanzo delle spese di Stato raggiungerà la cifra di 18 miliardi di lire - Previsto un inasprimento delle pressioni sull'erario e i livelli di vita

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14. Il disavanzo della spesa di Stato in Gran Bretagna va aumentando in maniera preoccupante e, alla fatica dell'operazione di contenimento, il governo laburista deve ora aggiungere l'imbarazzante riconoscimento di un errore di previsione.

Il passivo, quest'anno, raggiungerà la cifra di dodici miliardi di sterline (18 mila miliardi di lire italiane) oltre passando di ben un terzo i preventivi di spesa a suo tempo stilati dal ministero.

Lo ha ammesso il cancelliere dello scacchiere Healy in una lettera al Fondo Monetario Internazionale, il mese scorso, il cui testo è stato pubblicato ieri provocando una reazione negativa negli ambienti politici ed economici inglesi. Il titolare del ministero del tesoro e delle finanze ha infatti confermato che le esigenze di finanziamento del settore pubblico in Gran Bretagna hanno ormai raggiunto il 13% del reddito nazionale. L'amministrazione laburista si trova costretta a chiedere due aiuti prelievi urgenti per un totale di un miliardo di sterline al Fondo Monetario Internazionale addebitando il primo sul « deficit petrolifero » istituito per facilitare i paesi colpiti dal quintuplicarsi del prezzo dei carburanti. L'altro sotto la rubrica dei crediti generali.

La necessità di ricorrere ai prestiti internazionali rimarrà invariata anche nell'anno prossimo. La pressione sull'erario e sui livelli di vita del popolo britannico andrà quindi inasprendosi. Si calcola infatti che questo processo indebitamento del paese finirà col rappresentare una caduta dell'11% nel reddito nazionale. In parole povere, il risarcimento del disavanzo dovrà essere ottenuto con un altro colpo alle capacità d'acquisto e ai consumi popolari.

Il cancelliere laburista ribadisce il già annunciato bilancio di numerose voci di bilancio (fra cui le spese sociali) mentre anticipa nuovi controlli sul reddito mentre che l'attuale blocco degli aumenti di paga (un massimo di diecimila lire settimanali) sarà sciolto in estate prossima. Riuscirà il governo a raggiungere tale obiettivo (mantenendo l'intesa coi sindacati) e a far sì che la spirale dei prezzi venga radicata entro la misura del 10%?

Il 1976 sarà un'altra annata dura. Si rafforza l'impressione che per la prima volta da due anni a questa parte l'equipe laburista si trovi esposta ad una serie di problemi particolarmente difficili.

WASHINGTON, 14.

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a mutare l'autorità del governo di Luanda.

Molti commenti ha suscitato, tra gli altri, l'atteggiamento del presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, il quale, dopo aver mantenuto una posizione formalmente « di compromesso » ma in pratica contraria al governo di Agostinho Neto, ha abbandonato la riunione prima della sua conclusione. Da parte zambiana, osserva la stampa, si è voluto porre allo stesso livello di responsabilità Washington e Mosca nell'accusa di « ingerenza » in Angola, mentre l'agenzia Avoza Cina è andata più lontano che mai nella sua virulenta condanna della politica e della direzione sovietica.

Per quanto riguarda le armi strategiche, Kissinger ha detto che esse rappresentano un problema permanente. L'accordo esistente (SALT I) scadrà l'anno prossimo e se non ne sarà un nuovo (il SALT II, per il quale è in corso la trattativa) tutte le limitazioni dei sistemi missilistici difensivi avranno termine. Ciò provocherà una crisi economica nel sistema americano e « una pericolosa instabilità mondiale ». Inoltre, i sovietici saranno liberi di accrescere e perfezionare le loro armi nucleari, ciò che contraddice l'interesse degli Stati Uniti. Il segretario di Stato ha precisato tuttavia che il suo viaggio a Mosca non è collegato ad alcuna « nuova proposta »: le speranze di successo sono affidate ad assicurazioni che i sovietici avrebbero dato e sulle quali egli non ha voluto essere più preciso. La prospettiva di un ulteriore e più aperto dialogo degli Stati Uniti con la sovranità e l'integrità territoriale dell'Angola, delineata nelle dichiarazioni di Kissinger su questo argomento, era già stata chiaramente indicata in una serie di precedenti pressioni di posizione ufficiali. Ieri sera, il portavoce della Casa Bianca, nel definire l'ambiguo risultato del « vertice » di Addis Abeba, ha detto che « nel momento attuale, ha annunciato che il presidente Ford chiederà la prossima settimana al Congresso di togliere l'embargo degli aiuti di armi all'FNLA e all'UNITA. »

LUANDA, 14. Le forze armate popolari angolane hanno conquistato l'aeroporto militare di Toto, un'operazione di grande successo con le assenze dello Zaire.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, precisando che i soldati dell'FNLA che presidiavano l'aeroporto, colti di sorpresa, si sono dati alla fuga lasciando gli aerei sulla pista.

Toto è situata 80 chilometri a nord-ovest di Carnoia, ex residenza dell'UNITA. L'altro movimento è che, come si è visto, l'FNLA combatte contro il governo di Luanda.

La Tanjug afferma che i combattimenti sono in corso a Benguela, Lubango e nel porto di Moçimboa, fra reparti dell'UNITA e dell'FNLA.

LAVANA, 14. Radio Avana ha annunciato che il governo della Guyana ha riconosciuto il governo di Luanda e sta inviando zucchero, riso e altri generi alimentari per dimostrare il suo appoggio. « Ci sentiamo in dovere di aiutare le forze patriottiche dell'Angola che stanno disdegnando la loro indipendenza e lottano contro i razzisti sudafricani », ha detto il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham.

Dal canto suo il vice-premier cubano, Carlos Rafael Rodríguez, ha dichiarato che le truppe cubane marciarono in Angola fino a quando la loro presenza sarà richiesta dal governo di Luanda. Rodríguez ha detto: « Non ci troviamo in Angola per guadagni personali. Siamo andati nell'Angola su richiesta del loro governo legittimo, in un primo tempo esclusivamente per fornire aiuto tecnico. Poi è venuta l'invasione sudafricana e ci è stato chiesto maggiore aiuto ».

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a mutare l'autorità del governo di Luanda.

WASHINGTON, 14.

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a mutare l'autorità del governo di Luanda.

Molti commenti ha suscitato, tra gli altri, l'atteggiamento del presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, il quale, dopo aver mantenuto una posizione formalmente « di compromesso » ma in pratica contraria al governo di Agostinho Neto, ha abbandonato la riunione prima della sua conclusione. Da parte zambiana, osserva la stampa, si è voluto porre allo stesso livello di responsabilità Washington e Mosca nell'accusa di « ingerenza » in Angola, mentre l'agenzia Avoza Cina è andata più lontano che mai nella sua virulenta condanna della politica e della direzione sovietica.

Per quanto riguarda le armi strategiche, Kissinger ha detto che esse rappresentano un problema permanente. L'accordo esistente (SALT I) scadrà l'anno prossimo e se non ne sarà un nuovo (il SALT II, per il quale è in corso la trattativa) tutte le limitazioni dei sistemi missilistici difensivi avranno termine. Ciò provocherà una crisi economica nel sistema americano e « una pericolosa instabilità mondiale ». Inoltre, i sovietici saranno liberi di accrescere e perfezionare le loro armi nucleari, ciò che contraddice l'interesse degli Stati Uniti. Il segretario di Stato ha precisato tuttavia che il suo viaggio a Mosca non è collegato ad alcuna « nuova proposta »: le speranze di successo sono affidate ad assicurazioni che i sovietici avrebbero dato e sulle quali egli non ha voluto essere più preciso. La prospettiva di un ulteriore e più aperto dialogo degli Stati Uniti con la sovranità e l'integrità territoriale dell'Angola, delineata nelle dichiarazioni di Kissinger su questo argomento, era già stata chiaramente indicata in una serie di precedenti pressioni di posizione ufficiali. Ieri sera, il portavoce della Casa Bianca, nel definire l'ambiguo risultato del « vertice » di Addis Abeba, ha detto che « nel momento attuale, ha annunciato che il presidente Ford chiederà la prossima settimana al Congresso di togliere l'embargo degli aiuti di armi all'FNLA e all'UNITA. »

LUANDA, 14. Le forze armate popolari angolane hanno conquistato l'aeroporto militare di Toto, un'operazione di grande successo con le assenze dello Zaire.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, precisando che i soldati dell'FNLA che presidiavano l'aeroporto, colti di sorpresa, si sono dati alla fuga lasciando gli aerei sulla pista.

Toto è situata 80 chilometri a nord-ovest di Carnoia, ex residenza dell'UNITA. L'altro movimento è che, come si è visto, l'FNLA combatte contro il governo di Luanda.

La Tanjug afferma che i combattimenti sono in corso a Benguela, Lubango e nel porto di Moçimboa, fra reparti dell'UNITA e dell'FNLA.

LAVANA, 14. Radio Avana ha annunciato che il governo della Guyana ha riconosciuto il governo di Luanda e sta inviando zucchero, riso e altri generi alimentari per dimostrare il suo appoggio. « Ci sentiamo in dovere di aiutare le forze patriottiche dell'Angola che stanno disdegnando la loro indipendenza e lottano contro i razzisti sudafricani », ha detto il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham.

Dal canto suo il vice-premier cubano, Carlos Rafael Rodríguez, ha dichiarato che le truppe cubane marciarono in Angola fino a quando la loro presenza sarà richiesta dal governo di Luanda. Rodríguez ha detto: « Non ci troviamo in Angola per guadagni personali. Siamo andati nell'Angola su richiesta del loro governo legittimo, in un primo tempo esclusivamente per fornire aiuto tecnico. Poi è venuta l'invasione sudafricana e ci è stato chiesto maggiore aiuto ».

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a mutare l'autorità del governo di Luanda.

WASHINGTON, 14.

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a mutare l'autorità del governo di Luanda.

Molti commenti ha suscitato, tra gli altri, l'atteggiamento del presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, il quale, dopo aver mantenuto una posizione formalmente « di compromesso » ma in pratica contraria al governo di Agostinho Neto, ha abbandonato la riunione prima della sua conclusione. Da parte zambiana, osserva la stampa, si è voluto porre allo stesso livello di responsabilità Washington e Mosca nell'accusa di « ingerenza » in Angola, mentre l'agenzia Avoza Cina è andata più lontano che mai nella sua virulenta condanna della politica e della direzione sovietica.

Per quanto riguarda le armi strategiche, Kissinger ha detto che esse rappresentano un problema permanente. L'accordo esistente (SALT I) scadrà l'anno prossimo e se non ne sarà un nuovo (il SALT II, per il quale è in corso la trattativa) tutte le limitazioni dei sistemi missilistici difensivi avranno termine. Ciò provocherà una crisi economica nel sistema americano e « una pericolosa instabilità mondiale ». Inoltre, i sovietici saranno liberi di accrescere e perfezionare le loro armi nucleari, ciò che contraddice l'interesse degli Stati Uniti. Il segretario di Stato ha precisato tuttavia che il suo viaggio a Mosca non è collegato ad alcuna « nuova proposta »: le speranze di successo sono affidate ad assicurazioni che i sovietici avrebbero dato e sulle quali egli non ha voluto essere più preciso. La prospettiva di un ulteriore e più aperto dialogo degli Stati Uniti con la sovranità e l'integrità territoriale dell'Angola, delineata nelle dichiarazioni di Kissinger su questo argomento, era già stata chiaramente indicata in una serie di precedenti pressioni di posizione ufficiali. Ieri sera, il portavoce della Casa Bianca, nel definire l'ambiguo risultato del « vertice » di Addis Abeba, ha detto che « nel momento attuale, ha annunciato che il presidente Ford chiederà la prossima settimana al Congresso di togliere l'embargo degli aiuti di armi all'FNLA e all'UNITA. »

LUANDA, 14. Le forze armate popolari angolane hanno conquistato l'aeroporto militare di Toto, un'operazione di grande successo con le assenze dello Zaire.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, precisando che i soldati dell'FNLA che presidiavano l'aeroporto, colti di sorpresa, si sono dati alla fuga lasciando gli aerei sulla pista.

Toto è situata 80 chilometri a nord-ovest di Carnoia, ex residenza dell'UNITA. L'altro movimento è che, come si è visto, l'FNLA combatte contro il governo di Luanda.

La Tanjug afferma che i combattimenti sono in corso a Benguela, Lubango e nel porto di Moçimboa, fra reparti dell'UNITA e dell'FNLA.

LAVANA, 14. Radio Avana ha annunciato che il governo della Guyana ha riconosciuto il governo di Luanda e sta inviando zucchero, riso e altri generi alimentari per dimostrare il suo appoggio. « Ci sentiamo in dovere di aiutare le forze patriottiche dell'Angola che stanno disdegnando la loro indipendenza e lottano contro i razzisti sudafricani », ha detto il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham.

Dal canto suo il vice-premier cubano, Carlos Rafael Rodríguez, ha dichiarato che le truppe cubane marciarono in Angola fino a quando la loro presenza sarà richiesta dal governo di Luanda. Rodríguez ha detto: « Non ci troviamo in Angola per guadagni personali. Siamo andati nell'Angola su richiesta del loro governo legittimo, in un primo tempo esclusivamente per fornire aiuto tecnico. Poi è venuta l'invasione sudafricana e ci è stato chiesto maggiore aiuto ».

Il segretario di Stato, Kissinger, si recerà nell'US martedì prossimo per una visita di tre giorni, che gli consentirà di discutere con i dirigenti sovietici « onestamente e reciprocamente ». L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente e negli stessi termini a Washington e a Mosca. « Il suo messaggio immediatamente in relazione con le indifferenze dei giorni scorsi secondo le quali la trattativa tra URSS e Stati Uniti sulle armi strategiche avrebbe dato luogo a progressi di un certo rilievo. La situazione in Angola viene seguita a Belgrado con grande attenzione e con evidente preoccupazione, anche alla luce delle divisioni che si sono manifestate al « vertice » africano di Addis Abeba, dove un certo numero di paesi che militano, e non da ieri, nel movimento dei « non allineati » sono apparsi disponibili per far da sostegno alla manovra americana tendente a mutare l'autorità del governo di Luanda.

Pericolosa reazione del governo spagnolo al terzo giorno di lotte sindacali

Militarizzati a Madrid i dipendenti delle poste

Il decreto equipara l'astensione dal lavoro a una insubordinazione militare - Le agitazioni continuano ad estendersi, mentre si prospetta lo sciopero generale - Il figlio di un industriale è stato rapito nella provincia basca

MADRID, 14.

Con una gravissima decisione, il ministero dell'Interno spagnolo ha decretato oggi ufficialmente la militarizzazione dei dipendenti delle Poste di Madrid, uomini e donne, equiparando di fatto la loro lotta per rivendicazioni salariali a un'insubordinazione militare. Il provvedimento era stato ventilato già la settimana scorsa a carico dei dipendenti del metro di Madrid, ma si era poi ripiegato sull'impiego di personale militare per far funzionare parzialmente il servizio (peraltro disertato dalla popolazione per solidarietà). Il decreto di oggi costituisce dunque un preoccupante inasprimento dell'atteggiamento del governo di fronte alla crescente vastità del movimento sindacale, giunto al suo terzo giorno consecutivo, e che sta coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori di diverse categorie. Fino a ieri, repressioni e intimidazioni non erano mancate, con cariche di polizia contro manifestazioni, arresti, pesantissime multe. Tuttavia si era avuto cura di distinguere fra agitazioni a carattere « politico », come le richieste di amnistia per i detenuti politici, che venivano qualificate come « sovversive » quindi intollerabili, e le rivendicazioni puramente sindacali, che sarebbero state ammesse: lo stesso primo ministro Arias Navarro ancora ieri aveva dato pubbliche assicurazioni in questo senso.

Il ministro per le relazioni sindacali, Rodolfo Martín Villa, in una conferenza stampa ha chiesto oggi ai lavoratori in sciopero una « tregua », di cui il governo « ha detto » e ha bisogno « per fare la propria politica ». Ha tuttavia

aggiunto di essere favorevole ad una nuova regolamentazione dei diritti di manifestazione e di riunione e all'estensione dei diritti di sciopero. Anche oggi le agitazioni si stanno estendendo, e a quelle delle categorie direttamente interessate si sono aggiunte quelle di migliaia di astensionisti parziali di solidarietà, mentre le organizzazioni sindacali democratiche (quelle cioè non inquadrati negli organismi governativi) prospettano la possibilità di uno sciopero generale. L'improvviso voltafaccia sembra indicare che il governo si riconosce incapace di affrontare su un terreno di discussione il vasto movimento popolare in atto.

Intanto nelle stesse sfere dirigenti si comincia ad ammettere che la linea dura non giova a risolvere i gravi problemi economici che obiettivamente pesano sul Paese: il deputato Rafael Morino Garcia ha oggi respinto la tesi del ministro delle Finanze secondo la quale l'attuale gravissima crisi dell'economia spagnola è da attribuire agli aumenti salariali, indicandone invece come responsabili in gran parte le agevolazioni concesse alle imprese e i troci fiscali: « ABC di oggi un noto avvocato luelese, José María Ruiz Gallardón, addita le pericolose conseguenze in termini di disoccupazione, di abbassamento del tenore di vita, di difficoltà politiche che possono derivare dal rifiuto di prendere in considerazione le legittime richieste dei lavoratori ».

A Berriz, nella provincia basca, ieri sera è stato rapito il giovane José Luis Arrasate, figlio di un noto industriale. Il sequestro, per il

MADRID, 14.

Con una gravissima decisione, il ministero dell'Interno spagnolo ha decretato oggi ufficialmente la militarizzazione dei dipendenti delle Poste di Madrid, uomini e donne, equiparando di fatto la loro lotta per rivendicazioni salariali a un'insubordinazione militare. Il provvedimento era stato ventilato già la settimana scorsa a carico dei dipendenti del metro di Madrid, ma si era poi ripiegato sull'impiego di personale militare per far funzionare parzialmente il servizio (peraltro disertato dalla popolazione per solidarietà). Il decreto di oggi costituisce dunque un preoccupante inasprimento dell'atteggiamento del governo di fronte alla crescente vastità del movimento sindacale, giunto al suo terzo giorno consecutivo, e che sta coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori di diverse categorie. Fino a ieri, repressioni e intimidazioni non erano mancate, con cariche di polizia contro manifestazioni, arresti, pesantissime multe. Tuttavia si era avuto cura di distinguere fra agitazioni a carattere « politico », come le richieste di amnistia per i detenuti politici, che venivano qualificate come « sovversive » quindi intollerabili, e le rivendicazioni puramente sindacali, che sarebbero state ammesse: lo stesso primo ministro Arias Navarro ancora ieri aveva dato pubbliche assicurazioni in questo senso.

Il ministro per le relazioni sindacali, Rodolfo Martín Villa, in una conferenza stampa ha chiesto oggi ai lavoratori in sciopero una « tregua », di cui il governo « ha detto » e ha bisogno « per fare la propria politica ». Ha tuttavia

aggiunto di essere favorevole ad una nuova regolamentazione dei diritti di manifestazione e di riunione e all'estensione dei diritti di sciopero. Anche oggi le agitazioni si stanno estendendo, e a quelle delle categorie direttamente interessate si sono aggiunte quelle di migliaia di astensionisti parziali di solidarietà, mentre le organizzazioni sindacali democratiche (quelle cioè non inquadrati negli organismi governativi) prospettano la possibilità di uno sciopero generale. L'improvviso voltafaccia sembra indicare che il governo si riconosce incapace di affrontare su un terreno di discussione il vasto movimento popolare in atto.

Intanto nelle stesse sfere dirigenti si comincia ad ammettere che la linea dura non giova a risolvere i gravi problemi economici che obiettivamente pesano sul Paese: il deputato Rafael Morino Garcia ha oggi respinto la tesi del ministro delle Finanze secondo la quale l'attuale gravissima crisi dell'economia spagnola è da attribuire agli aumenti salariali, indicandone invece come responsabili in gran parte le agevolazioni concesse alle imprese e i troci fiscali: « ABC di oggi un noto avvocato luelese, José María Ruiz Gallardón, addita le pericolose conseguenze in termini di disoccupazione, di abbassamento del tenore di vita, di difficoltà politiche che possono derivare dal rifiuto di prendere in considerazione le legittime richieste dei lavoratori ».

A Berriz, nella provincia basca, ieri sera è stato rapito il giovane José Luis Arrasate, figlio di un noto industriale. Il sequestro, per il

MADRID, 14.

Con una gravissima decisione, il ministero dell'Interno spagnolo ha decretato oggi ufficialmente la militarizzazione dei dipendenti delle Poste di Madrid, uomini e donne, equiparando di fatto la loro lotta per rivendicazioni salariali a un'insubordinazione militare. Il provvedimento era stato ventilato già la settimana scorsa a carico dei dipendenti del metro di Madrid, ma si era poi ripiegato sull'impiego di personale militare per far funzionare parzialmente il servizio (peraltro disertato dalla popolazione per solidarietà). Il decreto di oggi costituisce dunque un preoccupante inasprimento dell'atteggiamento del governo di fronte alla crescente vastità del movimento sindacale, giunto al suo terzo giorno consecutivo, e che sta coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori di diverse categorie. Fino a ieri, repressioni e intimidazioni non erano mancate, con cariche di polizia contro manifestazioni, arresti, pesantissime multe. Tuttavia si era avuto cura di distinguere fra agitazioni a carattere « politico », come le richieste di amnistia per i detenuti politici, che venivano qualificate come « sovversive » quindi intollerabili, e le rivendicazioni puramente sindacali, che sarebbero state ammesse: lo stesso primo ministro Arias Navarro ancora ieri aveva dato pubbliche assicurazioni in questo senso.

Il ministro per le relazioni sindacali, Rodolfo Martín Villa, in una conferenza stampa ha chiesto oggi ai lavoratori in sciopero una « tregua », di cui il governo « ha detto » e ha bisogno « per fare la propria politica ». Ha tuttavia

aggiunto di essere favorevole ad una nuova regolamentazione dei diritti di manifestazione e di riunione e all'estensione dei diritti di sciopero. Anche oggi le agitazioni si stanno estendendo, e a quelle delle categorie direttamente interessate si sono aggiunte quelle di migliaia di astensionisti parziali di solidarietà, mentre le organizzazioni sindacali democratiche (quelle cioè non inquadrati negli organismi governativi) prospettano la possibilità di uno sciopero generale. L'improvviso voltafaccia sembra indicare che il governo si riconosce incapace di affrontare su un terreno di discussione il vasto movimento popolare in atto.

Intanto nelle stesse sfere dirigenti si comincia ad ammettere che la linea dura non giova a risolvere i gravi problemi economici che obiettivamente pesano sul Paese: il deputato Rafael Morino Garcia ha oggi respinto la tesi del ministro delle Finanze secondo la quale l'attuale gravissima crisi dell'economia spagnola è da attribuire agli aumenti salariali, indicandone invece come responsabili in gran parte le agevolazioni concesse alle imprese e i troci fiscali: « ABC di oggi un noto avvocato luelese, José María Ruiz Gallardón, addita le pericolose conseguenze in termini di disoccupazione, di abbassamento del tenore di vita, di difficoltà politiche che possono derivare dal rifiuto di prendere in considerazione le legittime richieste dei lavoratori ».

A Berriz, nella provincia basca, ieri sera è stato rapito il giovane José Luis Arrasate, figlio di un noto industriale. Il sequestro, per il

MADRID, 14.

Con una gravissima decisione, il ministero dell'Interno spagnolo ha decretato oggi ufficialmente la militarizzazione dei dipendenti delle Poste di Madrid, uomini e donne, equiparando di fatto la loro lotta per rivendicazioni salariali a un'insubordinazione militare. Il provvedimento era stato ventilato già la settimana scorsa a carico dei dipendenti del metro di Madrid, ma si era poi ripiegato sull'impiego di personale militare per far funzionare parzialmente il servizio (peraltro disertato dalla popolazione per solidarietà). Il decreto di oggi costituisce dunque un preoccupante inasprimento dell'atteggiamento del governo di fronte alla crescente vastità del movimento sindacale, giunto al suo terzo giorno consecutivo, e che sta coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori di diverse categorie. Fino a ieri, repressioni e intimidazioni non erano mancate, con cariche di polizia contro manifestazioni, arresti, pesantissime multe. Tuttavia si era avuto cura di distinguere fra agitazioni a carattere « politico », come le richieste di amnistia per i detenuti politici, che venivano qualificate come « sovversive » quindi intollerabili, e le rivendicazioni puramente sindacali, che sarebbero state ammesse: lo stesso primo ministro Arias Navarro ancora ieri aveva dato pubbliche assicurazioni in questo senso.

Il ministro per le relazioni sindacali, Rodolfo Martín Villa, in una conferenza stampa ha chiesto oggi ai lavoratori in sciopero una « tregua », di cui il governo « ha detto » e ha bisogno « per fare la propria politica ». Ha tuttavia

aggiunto di essere favorevole ad una nuova regolamentazione dei diritti di manifestazione e di riunione e all'estensione dei diritti di sciopero. Anche oggi le agitazioni si stanno estendendo, e a quelle delle categorie direttamente interessate si sono aggiunte quelle di migliaia di astensionisti parziali di solidarietà, mentre le organizzazioni sindacali democratiche (quelle cioè non inquadrati negli organismi governativi) prospettano la possibilità di uno sciopero generale. L'improvviso voltafaccia sembra indicare che il governo si riconosce incapace di affrontare su un terreno di discussione il vasto movimento popolare in atto.

Intanto nelle stesse sfere dirigenti si comincia ad ammettere che la linea dura non giova a risolvere i gravi problemi economici che obiettivamente pesano sul Paese: il deputato Rafael Morino Garcia ha oggi respinto la tesi del ministro delle Finanze secondo la quale l'attuale gravissima crisi dell'economia spagnola è da attribuire agli aumenti salariali, indicandone invece come responsabili in gran parte le agevolazioni concesse alle imprese e i troci fiscali: « ABC di oggi un noto avvocato luelese, José María Ruiz Gallardón, addita le pericolose conseguenze in termini di disoccupazione, di abbassamento del tenore di vita, di difficoltà politiche che possono derivare dal rifiuto di prendere in considerazione le legittime richieste dei lavoratori ».

A Berriz, nella provincia basca, ieri sera è stato rapito il giovane José Luis Arrasate, figlio di un noto industriale. Il sequestro, per il

Ulster: cresce la tensione dopo l'esplosione di Belfast

BELFAST, 14. Una telefonata anonima alla redazione della BBC a Belfast ha rivendicato stamane la paternità del Provvisional IRA per l'attentato che ieri ha fatto quattro vittime nel centro di Belfast.

Secondo l'anonimo che ha telefonato, due degli attentatori sono periti nell'esplosione. Intanto la tensione già endemicamente acuta nell'Irlanda del nord sembra essere ulteriormente cresciuta.

Le organizzazioni degli attivisti protestanti hanno minacciato con parole di fuoco di scendere nelle piazze con tutte le armi che hanno a disposizione per dare l'avvio ad una guerra su larga scala contro i Provvisional dell'IRA, indicati come gli autori dei massacri e degli episodi terroristici ai danni della popolazione protestante dell'Ulster.

L'Associazione per la difesa dell'Ulster (UDA) la più potente di queste organizzazioni, ha annunciato di avere messo i suoi uomini — sono almeno 60.000 ex militari addestrati ed armati — in stato di allerta pronti per essere chiamati ad entrare in azione.

Advertisement for Upim featuring a large '20%' discount graphic and a list of home goods like duvet covers, bedspreads, and towels with prices. Includes the Upim logo and the slogan 'PREZZO AFFARE'.